

*«Fatti non foste a viver come bruti... Dalla  
scuola della  
Costituzione alla scuola azienda. Un  
processo irreversibile?»*  
1 giugno 2023



**Marina Boscaino, docente di Lingua e Letteratura italiana e  
latina, LC Vivona, Roma -  
portavoce nazionale**

**Comitato Per il ritiro di ogni Autonomia Differenziata**

---

La scuola  
come  
Cenerentola  
dell'agenda  
politica nel  
nostro Paese:  
**ipotesi  
infondata.**

**E' vero il  
contrario**

**Pesanti  
attenzioni** di  
agenti politici-  
economici-  
culturali

Scuola: azienda tra le aziende del territorio nella società di mercato, specializzata nell'erogazione di un bene formativo, con il compito di promuovere, sin dal primo ciclo, l'educazione all'auto-imprenditorialità di uno studente dotato di quei requisiti di **adattabilità, flessibilità, competitività ed efficienza operativa** richiesti dalle imprese e di quelle competenze tecnologiche indispensabili alla riproduzione del sistema

---

Laboratorio pedagogico di un modello distopico di società ruotante intorno alla “**cultura d'impresa**”, fondata sul primato dell'economia e sulla sua pretesa di colonizzare ogni ambito della vita, rimodellando le condotte individuali e le politiche sociali secondo i principi **dell'interesse individuale e della competizione.**

# I magnifici anni '60 e il capitale umano

L'Economics of Education ripensa il ruolo dell'educazione: L'istruzione serve ad accumulare **capitale umano** e - tra la fine degli anni '50 e l'inizio dei '60 - ci si impegna a calcolare il ritorno economico degli investimenti in educazione

“Propongo di trattare l'istruzione come investimento sull'uomo e le conseguenze come una forma di capitale. Dal momento che l'istruzione diventa parte di una persona che la riceve, la chiamerò **capitale umano** (...) L'ipotesi è che alcuni importanti aumenti del reddito nazionale siano conseguenza dell'aumento dello stock di questa forma di capitale” Jacob Mincer, (scuola di Chicago) *Investment in Human Capital and Personal Income Distribution*, 1958

**Theodore Schultz** (scuola di Chicago): *Investment in Human Capital* (1960) →

l'istruzione fonte di crescita economica in quanto fa aumentare la produttività e i guadagni futuri delle persone; ogni aumento del reddito nazionale deriva dalla crescita dello **stock** di capitale umano di un paese.

“L'istruzione superiore, in questo modello, non contribuisce in alcun modo a prestazioni economiche superiori; non aumenta né la conoscenza né la socializzazione; serve al contrario come dispositivo di screening, in quanto individua persone di diversa abilità, trasmettendo così informazioni a chi compra lavoro”, **Kenneth Arrow**, *Higher education as a filter*, 1973

## Egemonia culturale

Pensiero che diventa dominante in un momento storico e consente ai gruppi al potere di esercitare una **forma di controllo sulle persone**, grazie al fatto che esso viene assunto nelle pratiche sociali, diffuso costantemente e interiorizzato. Questo pensiero egemonico sostituisce una **visione del mondo** ad un'altra e colonizza le menti, rendendo difficile uscire dallo schema interpretativo imposto.



**NO-CAD**  
COMITATI PER IL RITIRO DI OGNI  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA  
L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E  
L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

- «Per la maggior parte dei genitori, **i figli sono una fonte di reddito psicologico, o di soddisfazione. Pertanto, nella terminologia economica, essi si possono considerare un bene di consumo.** I figli possono anche fornire reddito, ed in qualche caso sono anche un bene produttivo. Inoltre, né le spese né il reddito prodotto dai figli sono fissi, ma variano a seconda della loro età. **Questa caratteristica fa dei figli un bene durevole, sia produttivo che di consumo.** Può sembrare eccessivo, artificiale, forse anche immorale classificare i figli alla stregua di automobili, case o macchinari. **Questa classificazione però non implica che le soddisfazioni o i costi associati ai figli siano gli stessi, da un punto di vista morale, di quelli che corrispondono ad altri beni durevoli».**

[da G.S. Becker, *L'approccio economico al comportamento umano*, Bologna, il Mulino, 1998 (ed orig. 1960), p. 37]

- Allievo di Friedman

# La nascita dell' «economia della conoscenza»...



1983: creazione della Tavola Rotonda Europea degli industriali (ERT) → gruppo di pressione riunisce una quarantina tra i più potenti dirigenti industriali europei, come Peter Brabeck (Nestlé), Paolo Fresco (Fiat), Leif Johansson (Volvo), Thomas Middelhoff (Bertelsmann), Peter Sutherland (BP) o Jürgen Weber (Lufthansa).

Analisi delle politiche europee nell'ambito dei diversi settori e formulazione di raccomandazione corrispondenti ai **propri** obiettivi strategici. 1989: un « gruppo di lavoro educazione » dell'ERT pubblica un rapporto intitolato « Educazione e competenza in Europa » → **primo ad affermare « l'importanza strategica vitale della formazione e dell'educazione per la competitività europea » e a perorare « un rinnovamento accelerato dei sistemi d'insegnamento e dei loro programmi ».**

« L'industria non ha che un'influenza molto debole sui programmi impartiti ,gli insegnanti hanno « una comprensione insufficiente dell'ambiente economico, degli affari e della nozione di profitto », che « non comprendono i bisogni dell'industria » [ERT 1989]. Si suggerisce di « moltiplicare i partenariati tra le scuole (e) le imprese ». Si invitano gli industriali a « prender parte attiva allo sforzo educativo » e chiede ai responsabili politici « di coinvolgere le industrie nelle discussioni concernenti l'educazione » [ERT 1995].

Rimprovero: « nella maggior parte d'Europa, le scuole (siano) integrate in un sistema pubblico centralizzato, gestito da una burocrazia che rallenta la loro evoluzione o le rende impermeabili alle domande di cambiamento provenienti dall'esterno » [ERT 1995]. Necessità di lavoratori « autonomi, in grado di adattarsi ad un continuo cambiamento e di accettare senza posa nuove sfide » [ERT 1995].

« Non c'è tempo da perdere (...) La popolazione europea deve impegnarsi in un processo di apprendimento permanente » e, a tal fine, « sarà necessario che tutti gli individui che imparino, si muniscano di strumenti pedagogici di base proprio come fanno con una televisione » [ERT 1997].

Nel 1992, l'articolo 126 del Trattato di Maastricht accorda per la prima volta alla Commissione europea competenze in materia di istruzione. Creazione della Direzione generale dell'Educazione, della Formazione e della Gioventù, diretta dalla socialista francese Edith Cresson. Si tratta di una sorta di « ministero » europeo dell'Educazione. Mme Cresson mette rapidamente in azione un « gruppo di riflessione sull'Educazione e la formazione » sotto l'egida del prof. Jean-Louis Reiffers. Conseguenze e raccomandazioni:

- **Il libro bianco di Delors 1993**  
**Crescita, competitività, occupazione**
- **Libro bianco Cresson-Flynn 1995 –**  
Insegnare e apprendere: verso la società cognitiva

«è adattandosi alle caratteristiche dell'impresa dell'anno 2000 che i sistemi d'educazione e di formazione potrebbero contribuire alla competitività europea e al mantenimento dell'occupazione. » [REIFFERS 1996]

- « l'Unione europea si trova di fronte ad una svolta formidabile indotta dalla mondializzazione e dalle sfide relative a una **nuova economia fondata sulla conoscenza.** ». Da quel momento l'insegnamento europeo deve piegarsi ad un « obiettivo strategico » principale : **aiutare l'Europa a « diventare l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, capace di una crescita economica duratura** » [CCE 2001].



## Le nostre origini

# La scuola della Costituzione

### Art. 33.

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

### Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

### Art. 34.

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

# Coerente architettura di valori

Art. 2, 3, 9, 21, 33, 34

Centralità della persona umana

Diritto allo  
studio

Libertà di  
insegnamento

Diritto alla cultura

Libertà di espressione  
e di pensiero



# Sulla base di questi tre articoli alcuni passaggi fondamentali

## **Scuola media unica: legge 1859/62**

«nella situazione attuale di divisione sociale delle funzioni, certi gruppi sono limitati nella loro scelta professionale (intesa in senso largo) da diverse condizioni economiche (non poter attendere) e tecniche (ogni anno di più di scuola modifica le disposizioni generali in che deve scegliere la professione)» (A. Gramsci)

1973: 150 ore → il contratto nazionale dei metalmeccanici introduce il diritto, poi esteso ad altri contratti nazionali, di impiegare una quota del tempo di lavoro in istruzione (estensione diritto allo studio, riduzione tempo di lavoro)

**Scuola a tempo pieno:  
legge 820/71**

**Programmi  
Scuola media,  
elementare, materna:  
1979, 1985, 1991**

**Governo democratico della  
scuola: legge delega 477/73**

**Legge 517/77 → anche  
valutazione  
Legge 104/92**

**Istituzione scuola  
materna statale:  
legge 444/1968**

**NO AD**  
COMITATI PER IL RITIRO DI OGNI  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA  
L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E  
L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

# Deviazioni più o meno clamorose dal progetto originario



# La scuola non è nell'agenda dei governi?

---

*Autonomia 1997-99*

---

*Parità scolastica 2000*

---

*Revisione del Titolo V della Costituzione 2001*

---

*Istituzione della Dirigenza Scolastica 2001*

---

*“Riforma” Moratti 2003*

---

*“Riforma” Gelmini 2008*

---

*Legge 15 e dlgs 150/09*

---

*Dpr 80/2013 SNV*

---

*Legge 107/15 la “Buona” Scuola; relative deleghe*

---



**NOCAD**  
COMITATI PER IL RITIRO DI OGNI  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA  
L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E  
L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

- **LA SCUOLA** → organo costituzionale, fondato sulla libertà dell'insegnamento, sul pluralismo delle idee e sulla complessità dei saperi disinteressati, orientata al rapporto significativo con cultura, conoscenze, discipline
- **IL PRESIDE**
- **DOCENTI**: specificità professionale e progettuale, dimensione cooperativa
- **VALUTAZIONE**: strumento per la comprensione e la valorizzazione delle caratteristiche individuali e stimolo all'apprendimento motivato
- **STUDENTI**: diritto allo studio, all'apprendimento e alla cittadinanza consapevole – Il tempo disteso
- **LA LINGUA**: fondatrice di significato, visione del mondo
- **COMPLESSIFICAZIONE**

- **Azienda gerarchizzata**, determinata in regime di concorrenza e sulla logica del risultato, competenze, standardizzazione e proceduralizzazione di metodologie e pratiche, funzionalizzata alla formazione della forza-lavoro, cioè alla formazione di "competenze"
- **IL DIRIGENTE**
- Progressiva riduzione a **dimensione impiegatizia**. Rivoluzione antropologica, smarrimento della funzione politica
- Criteri standardizzati, punitivi, discrezionali, La logica del prodotto, il disconoscimento della divergenza
- **Consumatori acritici**, obbligo di istruzione, ASL, immobilizzazione definitiva di destini socialmente determinati - Velocità
- **LA NEOLINGUA**: strumento di controllo ideologico
- **SEMPLIFICAZIONE**



# Dalla riforma del Titolo V all'autonomia differenziata



Art 116 Costituzione (comma 3): Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo [117](#) e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo [119](#).

Il 28 febbraio 2018 il governo Gentiloni, a camere sciolte, siglava la pre-intesa governo-regioni. Nel febbraio e poi nel luglio 2019 il sito Roars pubblica le bozze di intesa regioni ER, Veneto, Lombardia - Governo



art. 117 (comma 3): Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; **tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale**; professioni; **ricerca scientifica** e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di **tutela della salute** navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

**NO AD**

**COMITATI PER IL RITIRO DI OGNI  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA  
L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E  
L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI**



**USR Veneto**

**«norme generali  
dell'istruzione» art 11 bozza**

**CONTRATTI, ORGANICO,  
RUOLI, VALUTAZIONE,  
MOBILITA' E  
TRASFERIMENTI, OFFERTA  
FORMATIVA, FORMAZIONE  
DEI DOCENTI**

**FINALITA' E OBIETTIVI,  
DISCIPLINA E  
FINANZIAMENTI DELLE  
SCUOLE PRIVATE,  
MODALITA' DI ASL**

**LA CONSEGUENTE  
ABROGAZIONE DEL VALORE  
LEGALE DEL TITOLO DI  
STUDIO GETTERA'  
DEFINITIVAMENTE  
CIASCUNA ISTITUZIONE  
SCOLASTICA SUL MERCATO**

✕AUTONOMIA SCOLASTICA

IN UNA RICERCA  
ACCOSTAVAMO  
IL DECRETO  
SICUREZZA ALLE  
LEGGI RAZZIALI.

HANNO  
SOSPESO  
LA NOSTRA  
PROFESSORESSA

SI VEDE CHE  
AVEVAMO  
RAGIONE.

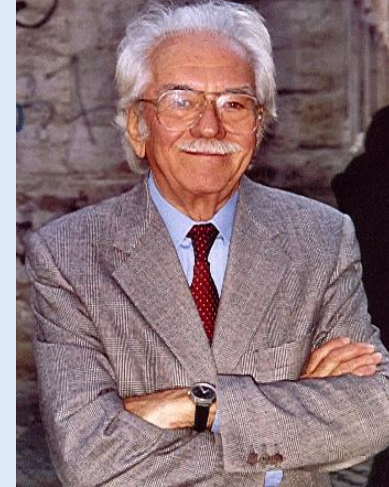


MARODINI 2019  
IL MANIFESTO

**NO SIDA**

**COMITATI PER IL RITIRO DI OGNI  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA  
L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E  
L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI**

Della libertà dell'insegnamento, strumento  
dell'interesse generale: la democrazia



## Della libertà dell'insegnamento, strumento dell'interesse generale: la democrazia

Le interferenze del potere politico regionale rappresenteranno una pressione più diretta, immediata e incombente ai fini di mediare pratiche didattiche, stili e metodologia di insegnamento, contenuti disciplinari, sanzione della "contrastività". Nel regime signorile che si verrebbe ad instaurare (ogni regione con il proprio sistema scolastico) lo stato di cortigianeria dei docenti rappresenterebbe l'unica opzione per docenti totalmente defraudati della loro funzione civile e privati di ogni orizzonte di libertà culturale.

**«La scuola, come la vedo io, è un organo costituzionale»**



Piero Calamandrei, 11/2/50

«La scuola italiana, allo stato attuale delle cose, rappresenta uno dei capisaldi di maggiore unità, — culturale, ideale, professionale, — del Paese (...) La sostanziale unicità dei programmi, elementi fondamentalmente comuni nella formazione degli insegnanti e dei presidi, la loro circolazione, per quanto difficile e precaria, fra una Regione e l'altra del paese, il senso, secondo me presente ovunque, di stare facendo un lavoro comune (...) fanno della scuola una **spina dorsale del Paese**» (...) «Il passo successivo potrebbe essere logicamente la "regionalizzazione» **delle Università, della ricerca scientifica e, perché no, dei giornali e delle case editrici**, insomma, di tutto quanto contribuisce **all'unità mentale e ideale del Paese**. Quel che voglio dire è che la "regionalizzazione" della scuola rappresenterebbe un prodromo e un coefficiente formidabile della **disunione del Paese**». (A. Asor Rosa, 2/11/18)

La ricerca dell'unità culturale e linguistica diviene ricerca, più consapevole e ferma, dell'unità politico-istituzionale, e non è azzardato dire che la seconda non si sarebbe manifestata e imposta senza la ricerca secolare della prima. Quando l'Italia fu riunita, dopo secoli di divisione, non c'è ombra di dubbio che i padri costituenti affidassero alla scuola un compito primario di autoriconoscimento e unificazione. Dunque, chi voglia oggi attentare all'unità dello Stato italiano non può fare a meno di colpire l'unità della scuola. E però: c'è un'alternativa? Il punto è proprio questo: non c'è un'alternativa; ma solo un precipizio mentale (27/2/19)



«*..ciascuno fa quello che deve fare a casa propria*»



**'Autonomia per tutti! E a scuola ognuno studi la storia del suo territorio'**

Conversazione con Luca Zaia, presidente della Regione Veneto.

a cura di Federico Petroni, Giovanni Collot



«*In Veneto 7 persone su 10 parlano e pensano in veneto, a prescindere dalle classi sociali*»

«*Non si capisce per quali ragioni la storia di una Repubblica millenaria [quella di Venezia] debba essere liquidata in tre righe[..]*

*Le intenzioni di cambiare questa situazione ci sono. L'Ufficio Scolastico Regionale ha già iniziato i corsi per formare i docenti che insegneranno storia veneta.*

*Queste lezioni non sostituiranno la storia d'Italia, andranno in parallelo»*

**NOI AD**  
COMITATI PER IL RITIRO DI OGNI  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA  
L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E  
L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

# Storia e cultura (venete)



## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 380207)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1478 del 16 ottobre 2018

Approvazione dello schema di **Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto.**

*[Istruzione scolastica]*

“realizzare percorsi di formazione [...] a sostegno **della didattica della storia e cultura del Veneto e dell'emigrazione veneta**”

“insegnanti destinati al protocollo d'intesa, [...] **competenze legate all'ambito del patrimonio storico culturale**»

**NOI AD**  
COMITATI PER IL RITIRO DI OGNI  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA  
L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E  
L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

# Lengua (veneta)

# Alternansa (veneta)

IL GIORNALE DI VICENZA < Seguici Sezioni ARZIGNANO

Letture di Lingua veneta a scuola: si parte da Arzignano

30.11.2018

## Lingua veneta a scuola: si parte da Arzignano



ACADEMIA de la BONA CREANSA



Insegnamento della Lingua Veneta


SCOPRI

Si ringrazia Rossella Latempa per questa e le due slides precedenti

ATTUALITÀ

## Alternanza scuola lavoro, in Veneto i docenti impegnati d'estate

Di Fabrizio De Angellis - 12/10/2018



NOCAD  
COMITATI PER IL RITIRO DI OGNI AUTONOMIA DIFFERENZIATA L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

### Alternanza anche per i docenti

L'assessore all'istruzione del Veneto, evidenzia anche la novità che riguarda proprio il **coinvolgimento diretto degli insegnanti**: "Già il 90 per cento delle scuole venete ha avviato percorsi di alternanza - prosegue Donazzan - ma noi vogliamo incentivare ulteriormente il mondo del lavoro ad aprire le proprie porte agli studenti. Con il nuovo accordo i percorsi di formazione in alternanza verranno estesi anche ai docenti, che nei mesi estivi, in via sperimentale, potranno fare conoscenza diretta del mondo del lavoro. E' prevista, inoltre, più formazione per i tutor aziendali. Investire su docenti e tutor aiuterà ad avvicinare scuola e aziende e faciliterà la progettazione di percorsi validi, che rispondano alle esigenze e alle aspettative dei diversi soggetti in campo". Tuttavia, il protocollo non prevede imposizioni per i docenti, ma sarà su base volontaria

# Il nuovo caso: FVG, regione a statuto speciale



"Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma FVG in materia di istruzione non universitaria". Il primo documento (mozione 288) "impegna la Giunta regionale a promuovere con il governo ogni azione possibile al fine di consentire che l'iter di regionalizzazione della scuola del FVG **avvenga in tempi rapidi** in quanto risulta di **rilievo strategico** per lo sviluppo della nostra regione". Votato il giorno **11 novembre 2021: un solo contrario Honsell**, 2 astenuti, 32 a favore. Già la precedente giunta Serracchiani aveva portato avanti il progetto.

Trasferimento alla regione dell'USR, attualmente ufficio periferico del MIUR

**Trasferimento di funzioni, beni mobili e immobili e risorse finanziarie alla Regione**

scegliere e fare i contratti (come già è) dei Dirigenti e dei DSGA (che quindi sono regionalizzati), attuare la parità tra le scuole statali e non statali, determinare le norme per gli studenti non di cittadinanza italiana, valorizzare la multiculturalità (però per lingua friulana, tedesca, slovena),.

materie integrative, edilizia scolastica con aggregazione fusione soppressione di scuole, definizione di standard organizzativi e gestionali di ITS e PTP per lo sviluppo delle relazioni tra sistema produttivo, autonomie scolastiche ecc

# Attacco al contratto collettivo nazionale



Con l'ad ogni regione integrerà l'organico

Dando vita a due tipologie di organico →  
statale e regionale

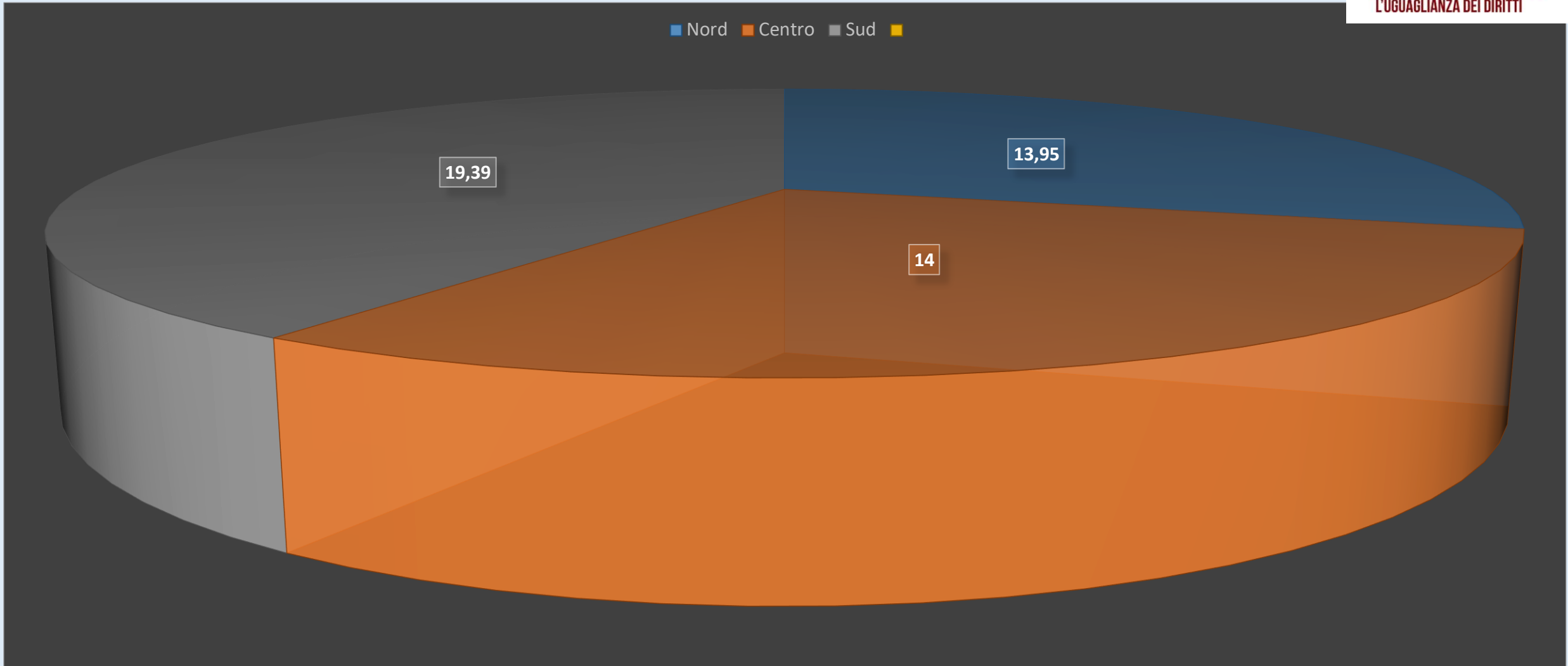
Il contratto collettivo nazionale  
non sarà più esclusivo

Alimentando divisioni tra  
lavoratori e lavoratrici

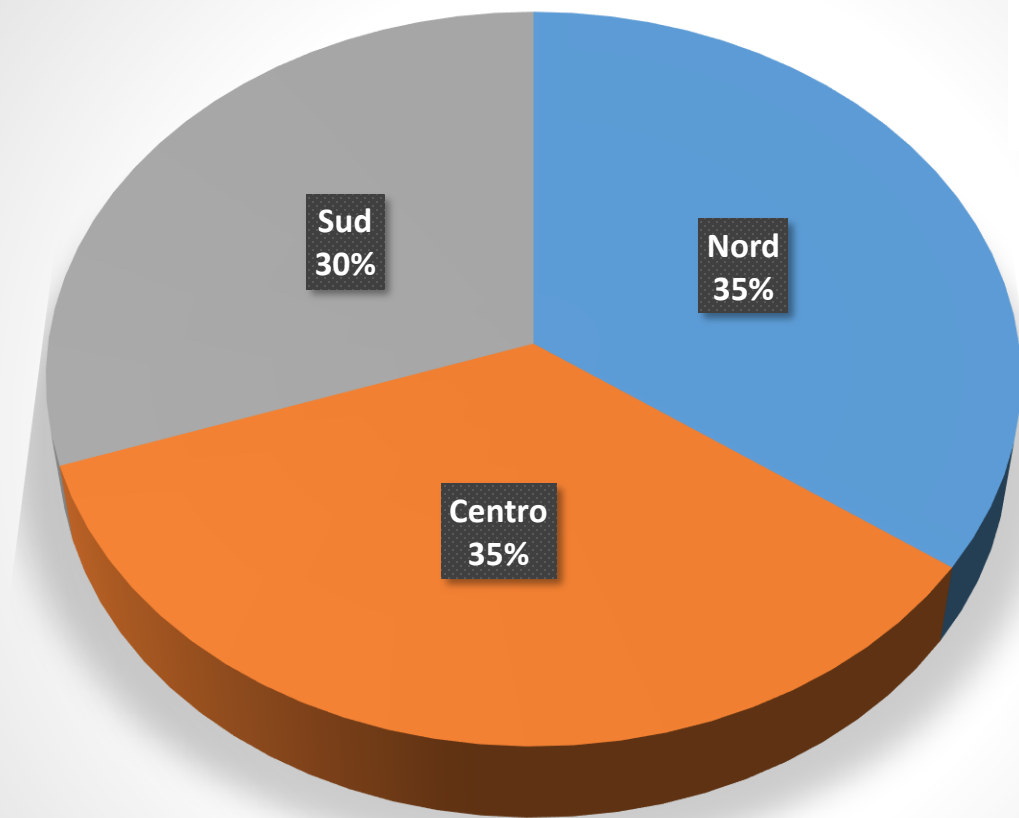
Depotenziando la  
capacità conflittuale

E con essa la democrazia, la  
garanzia di uguali diritti

# Cittadini e le cittadine dai 15 anni in su con un titolo di scuola primaria o senza nessun titolo di studio (Istat, 2022)



# Diplomati (Istat, 2022)

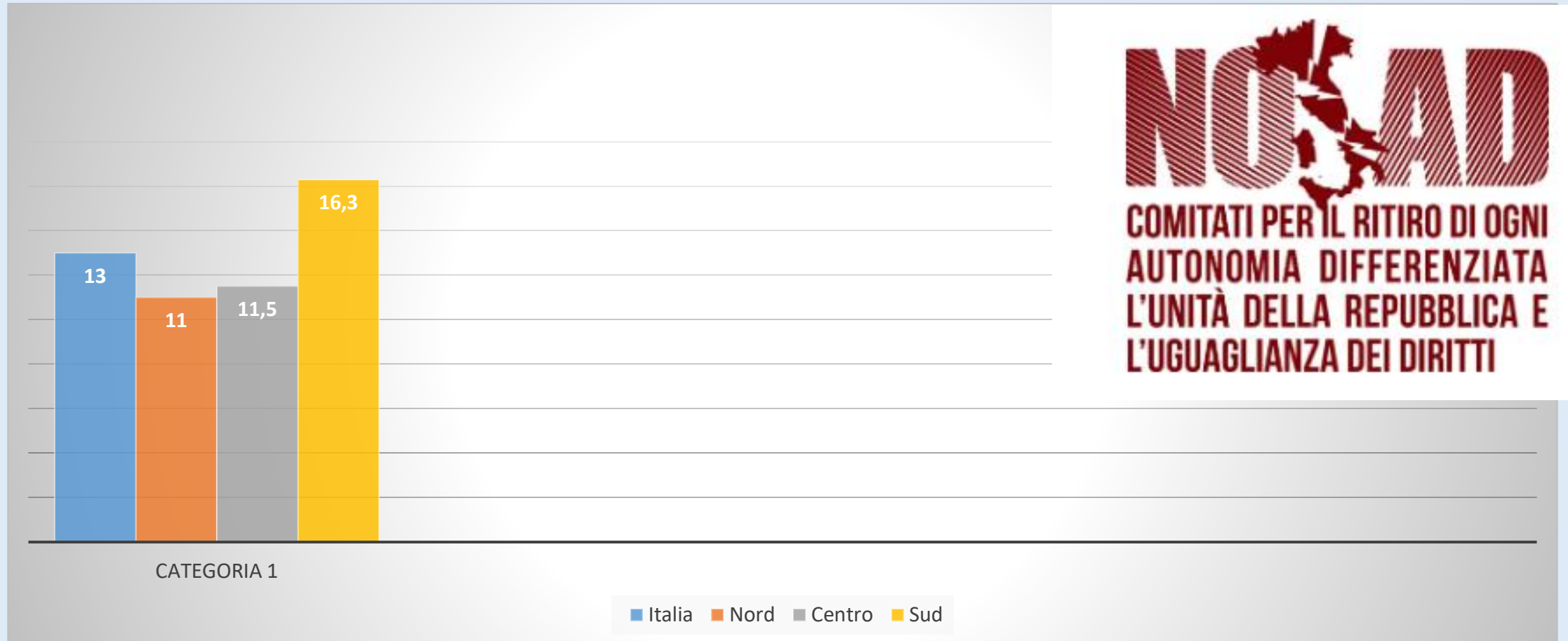


**NO CAD**

COMITATI PER IL RITIRO DI OGNI  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA  
L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E  
L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

- Nord
- Centro
- Sud
-

# Abbandono tra i 18 e i 24 anni (Istat 2022)





## Combinando il provvedimento con la revisione dell'art 81 della Costituzione

**Non sarà più una  
«Repubblica  
democratica fondata  
sul lavoro» →  
subdola riforma  
ISTITUZIONALE**

La Repubblica **NON**  
«richiede più i doveri  
inderogabili di  
solidarietà politica,  
economica e sociale»

**Non sarà più  
«compito della  
Repubblica  
rimuovere gli  
ostacoli»  
(annullamento del  
principio di  
UGUAGLIANZA)**

Sostanziale  
**cancellazione** dei  
diritti inviolabili e  
universali: cessione  
di potestà legislativa  
su principi e diritti  
fondamentali.

E il patto  
repubblicano?

# La scuola del ministro Bianchi

Patti di  
comunità

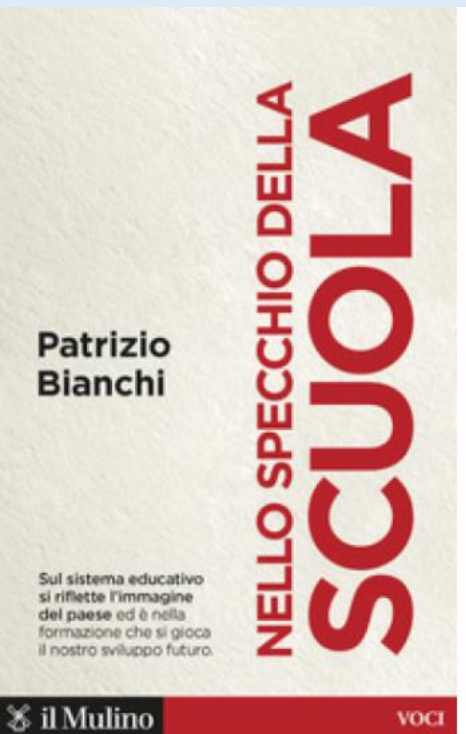
Nuova  
disciplina  
dell'ITS

# I patti di «comunità»



Pubblico=privato?

“enti territoriali, terzo settore, imprese, mondo dell’associazionismo e delle professioni”, il tutto sostenuto “dalle risorse dei nuovi Fondi comunitari di cui potrà godere l’Italia nei prossimi anni”



“predisporre le attività congiunte come parte organica della propria offerta didattica” a cui la scuola “dovrà dare senso ed unitarietà ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico ancorato al territorio”. “Agli insegnanti resta la responsabilità di una adeguata rilevazione delle esperienze e dei saperi acquisiti”

## ITS Collegato a riforma dell'istruzione professionale



I percorsi della formazione tecnica superiore vengono sostanzialmente legati alle imprese e al tessuto industriale, che diventano di fatto il vero soggetto di riferimento del sistema

### 1,5 md da PNRR

Il corpo docente vede affiancati docenti di quella scuola secondaria che è ente di riferimento dell'Its coinvolto e docenti che provengono anche per il 70% dal mondo del lavoro (le norme prevedono che siano almeno il 50%).

### Dopo Asl...

nuovo attacco del privato al sistema formativo nazionale, **la scuola/industria**, che rappresenta un passaggio ulteriore per la **subordinazione dell'istruzione alle esigenze del mercato del lavoro**, con la conseguente differenziazione territoriale che ne deriverà



## STAMPA E COMUNICAZIONE

[Notizie](#) >[Comunicati](#) >[Newsletter](#) ▾[Rassegna Stampa](#) >[Dichiarazioni](#) ▾[Interviste](#) ▾[Discorsi](#) ▾[Foto](#) >[Video](#) >[Social network](#) >[Home](#) > [Stampa e Comunicazione](#) > [Comunicati](#) >[< TORNA INDIETRO](#)

**PNRR, al via il “Piano Scuola 4.0”: 2,1 miliardi per 100.000 classi innovative e laboratori per le professioni digitali del futuro. Bianchi: “In atto il più grande intervento trasformativo del sistema di istruzione. Con PNRR e risorse europee 4,9 miliardi sulla digitalizzazione”**



Lunedì, 08 agosto 2022



# Orientare al lavoro i bambini Un tutor fin dalle elementari

» Virginia Della Sala

È il tempo della spensieratezza massima, del gioco, del sogno. Ma per qualcuno, i cinque anni delle cosiddette scuole elementari è anche il tempo in cui iniziare a piantare il seme dell'aspirazione al lavoro, meglio se nell'industria del territorio, in base a ciò che serve alle imprese e ai livelli di occupazione. Magari infilandoci anche della formazione professionale per i docenti. La prospettiva è emersa nei giorni scorsi: il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, alla manifestazione Job&Orienta a Verona, ha parlato proprio di questo tema e ha sottolineato l'importanza della "Carta di Genova", una sorta di atto programmatico, approvata dalle commissioni della Conferenza delle Regioni e delle province autonome Istruzione, Università e Ricerca (X commissione) e Formazione e Lavoro (XI commissione), dunque dagli assessori dei relativi ambiti, a metà novembre. Lo ha lodato e ha promesso che la valuterà, analizzerà e poi armonizzerà con i piani del governo. E sarebbe bene.

**IL DOCUMENTO** - come si legge sul sito della Conferenza delle Regioni - prevede infatti diversi obiettivi che vanno dalla "didattica orientativa" già "a partire dalla scuola primaria" (quindi le scuole elementari) con insieme l'inserimento del



"profilo professionale dell'orientatore" nelle scuole "di ogni ordine e grado". E ancora, la formazione dei docenti "per attrezzarli alle attività di orientamento trasversali e funzionali alla didattica orientativa" e l'evoluzione del PTCO (le attività dell'ex Alternanza scuola lavoro) "verso una maggiore interazione con le realtà del territorio", infine moduli di orienta-

## IL DOCUMENTO PRESENTATO A GENOVA

**GLI ASSESSORI** regionali nella "Carta di Genova" propongono che formazione e orientamento inizino dalle scuole primarie con tanto di orientatori

mento con attività laboratoriali "di almeno 30 ore in tutti i livelli di istruzione"; rafforzamento dei piani formativi individualizzati "in linea con quanto previsto per gli istituti di formazione professionale". Il tutto, è il punto delle Regioni, grazie anche alle risorse del Pnrr. Eppure, la riforma dell'orientamento prevista nel Pnrr (e priva di stanziamenti, perché arrive-

ranno probabilmente da altre voci di spesa) ne parla solo prevedendolo all'ultimo anno delle medie e nel corso delle scuole superiori, anche nell'ottica di un profondo rafforzamento degli Istituti tecnici a cui sarà destinato almeno un miliardo.

**INTANTO**, mentre Bianchi valuta attentamente quanto presto indirizzare i bambini e i giovani ragazzi al lavoro ("Le imprese hanno bisogno oggi di persone che siano specializzate, ma anche molto flessibili e siano anche creative - aveva detto qualche settimana fa in Tv - Allora il modo migliore è accompagnare i ragazzi fin dalle scuole medie a vedere cosa sono le imprese, a vedere come si stanno trasformando e a prendere il gusto del cambiamento") viene oggi presentato il primo programma pragmatico del Pnrr, con annessi bandi, in una conferenza stampa dal titolo *Futura: la scuola per l'Italia di domani*: il ministero dell'Istruzione è pronto a varare "il decreto che ripartisce fra le Regioni italiane i primi 5 miliardi del Pnrr - ha detto ieri il sottosegretario leghista Rossano Sasso - 3 miliardi per scuole dell'infanzia e asili nido; 800 milioni per la costruzione di scuole innovative, sostenibili e inclusive; 500 milioni per la messa in sicurezza e la riqualificazione degli edifici esistenti; 400 nuove mense che faranno tempo pieno; 300 le palestre scolastiche



**NO AD**  
COMITATI PER IL RITIRO DI OGNI  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA  
L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E  
L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

26/01/ 2023

- la scuola pubblica *“ha bisogno di nuove forme di finanziamento, anche per coprire gli stipendi dei professori che potrebbero subire una **differenziazione regionale**. E per trovarle, si potrebbe aprire ai finanziamenti privati”*.
- Giuseppe Valditara continua a prospettare un progetto organico di trasformazione della scuola, una sintesi tra l'aziendalizzazione e la conservazione disciplinare. E parla di *“professionisti aziendali” in classe, “sponsorizzazioni” e “sinergie con il sistema produttivo”*. E sull'alternanza scuola-lavoro non si cambia.

Question time, 22 marzo 2023

- *“Va precisato che la materia istruzione rientra a pieno titolo tra quelle per le quali la nostra Costituzione prevede ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia e ancora una volta si rimanda all'articolo 116 terzo comma che venne approvato nel 2001 da una maggioranza di centrosinistra”*
- *22 maggio 2023: : “Mettere al centro la cultura del lavoro già dalle scuole elementari”*

ITALIA

## Valditara manda alle scuole una lettera contro il comunismo e dimentica fascismo e antisemitismo

09 novembre 2022 • 10:48

Aggiornato, 09 novembre 2022 • 13:38

**Valditara contro la preside che ha scritto la lettera sul fascismo: “Atto improprio, ridicolo parlare di rischio fascista”**

**Buferà sulla frase di Valditara: “Umiliazione serve per far crescere gli studenti”. Poi il dietrofront: “Volevo dire umiltà”**

## Cosa sono le «norme generali dell'istruzione» previste dall'art. 116, c. 3? Sentenza n. 200 del 2009 Corte Costituzionale

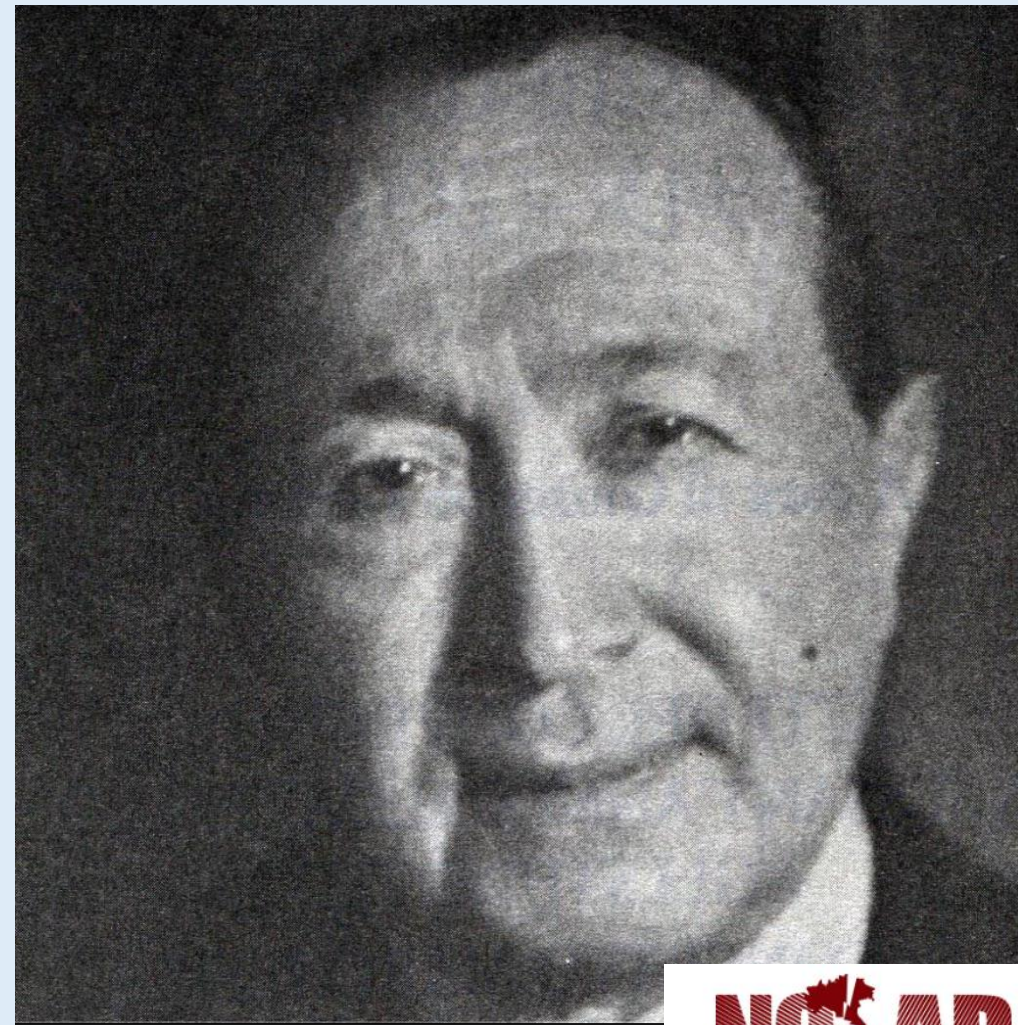


- si pongano negli] «artt. 33 e 34 della Costituzione le **caratteristiche basilari del sistema scolastico**, relative:  
a) alla **istituzione di scuole per tutti gli ordini e gradi** (art. 33, secondo comma, Cost.); b) al **diritto di enti e privati di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato** (art. 33, terzo comma, Cost.); c) alla **parità tra scuole statali e non statali sotto gli aspetti della loro piena libertà e dell'uguale trattamento degli alunni** (art. 33, quarto comma, Cost.); d) alla **necessità di un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuola o per la conclusione di essi** (art. 33, quinto comma, Cost.); e) all'**apertura della scuola a tutti** (art. 34, primo comma, Cost.); f) alla **obbligatorietà e gratuità dell'istruzione inferiore** (art. 34, secondo comma, Cost.); g) al **diritto degli alunni capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi** (art. 34, terzo comma, Cost.); h) alla **necessità di rendere effettivo quest'ultimo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso** (art. 34, quarto comma, Cost.)»,
- Le prescrizioni di tali artt. rappresentano «**la struttura portante del sistema nazionale di istruzione e che richiedono di essere applicate in modo necessariamente unitario ed uniforme in tutto il territorio nazionale, assicurando, mediante una offerta formativa omogenea, la sostanziale parità di trattamento tra gli utenti che fruiscono del servizio dell'istruzione (interesse primario di rilievo costituzionale)**, nonché la libertà di istituire scuole e la parità tra le scuole statali e non statali in possesso dei requisiti richiesti dalla legge».



Concetto Marchesi fu insigne docente e studioso di Letteratura latina. Prese parte alla Resistenza e venne eletto all'Assemblea costituente (1946-1948) in rappresentanza del Partito comunista italiano. In tale sede ebbe un ruolo attivo nella stesura degli articoli della Costituzione repubblicana relativi alla politica culturale, educativa e scolastica

**“La istruzione — sia primaria, sia media, sia universitaria — non è problema di regioni o di comuni o di enti privati. È problema nazionale. La deficienza di una parte si fa sentire sull'altra; come l'analfabetismo del Mezzogiorno è gravato a lungo e grava tutt'ora sulle altre zone d'Italia. Ciò che è malattia di una parte è anche malattia del tutto: se si vuole che l'Italia resti o divenga veramente un tutto, non basta che alcune regioni abbiano possibilità di rendere fiorenti i loro istituti educativi, se altrove l'intelligenza si fa sorda e pigra e vuota e la mente resta ignara e incapace di riflessione. L'elettore più ignorante e più rozzo vale quanto il più elevato: e la sorte del Paese è affidata alla stolidezza quanto alla consapevole intelligenza. Non temete l'accentramento, onorevoli colleghi. La scuola, quando è buona e funziona bene, è naturalmente decentrata. E il decentramento non dipende né dal comune né dalla regione né dallo Stato: dipende dal maestro. Chi decentra veramente la scuola e ne fa un organismo vivo e perciò distinto dagli altri organismi consimili è il maestro, cioè l'individuo, cioè la persona umana”.**



**NOI AD**  
COMITATI PER IL RITIRO DI OGNI  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA  
L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E  
L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI